

# Vertenza La Perla svolta in Tribunale «In 4 per salvarla»

Corriere di Bologna  
12 maggio 2024

È arrivata la decisione che lavoratrici e sindacati, ma anche i potenziali quattro acquirenti de La Perla, aspettavano da mesi: il Tribunale ha disposto l'amministrazione straordinaria per l'azienda di via Mattei produttrice di lingerie di lusso. «Un passo importante», sottolinea il ministro Adolfo Urso. a pagina 15 **Testa**

## Uno spiraglio per La Perla, sì all'amministrazione straordinaria «Ora rilanciamo il gruppo»

Ok del Tribunale, quattro realtà interessate. Urso: un passo importante

È arrivata finalmente la decisione che lavoratrici e sindacati, ma anche i potenziali quattro acquirenti alla finestra pronti a presentare offerte per rilevare produzione e marchio, aspettavano da mesi: venerdì sera il Tribunale di Bologna ha disposto l'amministrazione straordinaria per La Perla Manufacturing, la storica azienda di via Mattei produttrice di lingerie di lusso, fondata dalla ricamatrice Ada Masotti nel 1954. A darne notizia, subito dopo il deposito del provvedimento, è stato ieri mattina da Roma il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso.

«Con l'apertura dell'amministrazione straordinaria La Perla determinata dal provvedimento del Tribunale di Bologna — sottolinea il ministro — si segna un passo importante nel garantire la stabilità e la continuità delle attività dell'azienda, nonché la tutela dei posti di lavoro». Il provvedimento, lungo tredici pagine, è stato firmato dalla giudice delegata Alessandra Mirabelli, che è subentrata a Maurizio Atzori che sulla questione si è astenuto. I

commissari straordinari saranno Francesco Paolo Bello, Francesca Pace e Gianluca Giorgi, che avevano in mano la procedura già come commissari giudiziali. «Tutti i soggetti interessati dovranno ora muoversi in coordinamento per garantire la continuità del gruppo — aggiunge Urso — con la consapevolezza della complessità che caratterizza questa procedura e della necessità di individuare una soluzione industriale a breve per salvaguardare la produzione che possa disporre anche della titolarità del marchio. Continueremo a monitorare da vicino la situazione e ad adottare con urgenza tutte le misure necessarie per assicurare il rilancio dell'azienda e la tutela delle sue lavoratrici».

Solo pochi giorni fa i sindacati in presidio con le lavoratrici di fronte all'azienda avevano sollecitato il foro bolognese a sciogliere il nodo dell'amministrazione straordinaria per consentire la continuità e far sì che lo stabilimento dello storico marchio bolognese dove lavorano oltre 200 addette non si spe-

gnesse. Brexit permettendo, la decisione ora dovrebbe accelerare la gestione anche delle altre due procedure, che si auspica vengano unificate sotto un unico cappello: in particolare si tratta di quella riguardante La Perla Management Uk, proprietaria londinese del marchio e delle quote dell'impresa bolognese (in liquidazione giudiziale) e di quella attinente La Perla Italia, che gestisce i negozi e a cui fanno dunque capo le commesse (anch'essa in liquidazione giudiziale). «Dopo settimane di attesa — è la reazione ottimista della segretaria generale della Filctem-Cgil Stefania Pisani e della funzionaria Uiltec-Uil Mariangela Occhiali — finalmente si sblocca la vertenza del gruppo



La Perla. Il Tribunale di Bologna si esprime in favore dell'amministrazione straordinaria, dando finalmente avvio alla possibilità di rilancio di una realtà manifatturiera unica ed espressione più alta del made in Italy grazie alle competenze delle lavoratrici e dai lavoratori».

«Consideriamo l'amministrazione straordinaria de La Perla Manufacturing — sottolineano le due sindacaliste — un primo e importante passo avanti per evitare il deprezzamento del valore del gruppo La Perla e del suo know-how di cui sono depositarie le maestranze». Adesso il passaggio successivo «sarà convogliare in amministrazione anche La Perla Management e La Perla Italia ed è fonamen-

tale — lanciano l'appello verso Roma — essere convocate presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy assieme ai protagonisti di tutte le procedure aperte». Lo sblocco della stallo in cui si trovava l'azienda di via Mattei piace anche alla politica. «La decisione del Tribunale di Bologna — commenta il deputato del Partito democratico, Andrea De Maria — rappresenta un passaggio di grande importanza: diventa concreta la possibilità di salvare un marchio di grande valore per il made in Italy e di garantire la continuità produttiva. Un risultato che non sarebbe stato possibile senza la lotta tenace e appassionata delle lavoratrici e dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali. Ora il governo, dopo gli impegni

presi anche pubblicamente dal ministro Urso, metta in atto tutte le azioni di sua competenza. La filiera istituzionale lavori unita e determinata per una vertenza che è una priorità per l'intero Paese».

**Alessandra Testa**



Il ministro Tutti i soggetti interessati dovranno ora muoversi in coordinamento per garantire la continuità del gruppo, con la consapevolezza della complessità che caratterizza questa procedura

## Pressing dai sindacati

Filctem-Cgil e Uiltec-Uil festeggiano e chiedono una convocazione a Roma

## Da sapere

● Venerdì sera il Tribunale di Bologna ha dato il via libera all'amministrazione straordinaria per La Perla Manufacturing

● Si tratta di un passaggio fondamentale nella battaglia per salvare l'azienda in crisi, atteso tanto dalle lavoratrici che dai quattro potenziali acquirenti che potrebbero rilevare produzione e marchio



**Battaglia** Uno dei presidi delle lavoratrici de La Perla davanti la sede dell'azienda in via Mattei a Bologna (foto Calamosca/LaPresse)